Anno XVII - N. 34 (Conto corrente colla Posta) Domenica 23 Agosto 1914.

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se ci abbuona direttamente, L. 4.60; se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.50

Sua Santità Pio X è morto

Una tristissima terrificante notizia dobbiamo dare ai nostri lettori.

Nelle difficili circostanze, in cui ora trovasi il mondo intero, restava almeno il conforto di poter rivolgere uno sguardo fiducioso verso il Vaticano ove risiedeva il Rappresentante di Gesù Cristo„ Principe della Pace

Anche questo conforto improvvisamente ci è tolto.

Pio X non è più! Una febbre maligna di due soli giorni lo rapì al nostro amore ed alla nostra venerazione. Soltanto la fede nella Provvidenza di Dio, che dispone ogni cosa per il nostro meglio e che dal male sa trarre il bene, ci può sostenere in questa nuova durissima ed inaspettata prova. Imperscrutabili sono i giudizi divini; ed a noi non lice sollevare il velo che li nasconde ai nostri occhi. Piuttosto chiniamo riverenti la fronte, ed esclamiamo Fiat voluntas Tua!

Il Santo Padre peggiorato.

Ecco la cronaca della dolorosa giornata:

Alle ore otto antimeridiane di mercoledì il prof. Marchiafava ed il dott. Amici si sono recati presso il Pontefice ed hanno redatto il seguente bollettino:

« Sua Santità, che da quattro giorni era malato di catarro tracheale e dei grossi bronchi, stamane ha peggiorato per la diffusione della bronchite con aumento della febbre. L'espettorazione è facile, la diuresi normale.

Fra i medici curanti, prof. Marchiafava e dott. Amici ebbe luogo un consulto, dopo il quale fu pubblicato il bollettino che riportiamo più sopra.

Verso le ore 10.30 il Papa si sentì meglio. Alcuni dei Cardinali chiamati in Vaticano tornarono nelle loro abitazioni.

Come furono amministrati i S. Sacramenti

Alle ore 11.45 essendosi notato un nuovo aggravamento nelle condizioni del Santo Padre, fu mandato a chiamare il Sacrista dei Sacri Palazzi Apostolici, Mons. Zampini, il quale ne ascoltò la confessione. Poscia, aiutato dal sottosagrista Mons. Pifferi, dal cappellano segreto Pescini e dal segretario particolare Mons. Bressan, presenti i Cardinali Merry del Val, Gasparri, Cagiano De Azeredo, Bisleti, Ferrata, le sorelle Anna e Maria, gli fu dato il Santo Viatico. L'Infermiere ha sollevato con ogni cura a sedere il Pontefice, cui fu imposta la stola rossa ed il velo umerale. Quindi Mons. Zampini gli diede l'Ostia Consacrata e l'Estrema Unzione.

Verso le ore 15 le condizioni del Santo Padre divennero sempre più gravi, i medici curanti pubblicarono questo bollettino:

« Il peggioramento verificatosi nella notte per la diffusione della bronchite nel bolo inferiore del polmone sinistro è progredito rapidamente. Alle ore 10,30 sono insorti sintomi di debolezza cardiaca così minacciosi da far ritenere che la vita di Sua Santità fosse in pericolo imminente. Alle ore 13.30 Sua Santità ha migliorato lievemente pur rimanendo le condizioni gravissime. Alle ore 15 la temperatura è: 39,5; polso 130, *ineguale*; respiro 50. — Firmati prof. *Marchiafava* - dott. *Amici* ».

Alle ore venti le condizioni del Papa non lasciavano sventuratamente più adito a speranza. Il Papa però non si trova in stato agonico. Ha mente relativamente lucida.

Ecco il bollettino sulla salute del Papa pubblicato alle ore 20:

Lo stato di Sua Santità è sempre gravissimo: temperatura 39,8, polso 140, ineguale; respirazione 60, espettorazione più difficile. E' aggiunta una complicazione nefritica. Il Santo Padre conserva la sua abituale serenità di animo. - Firmati: *Marchiafava* e *Amici*.

La notizia ai Sovrani

Il Re fu telefonicamente avvertito alle 11,45, mentre era a colazione a Villa Ada, delle aggravate condizioni di salute del Pontefice. Il Re e la Regina Elena si sono vivamente interessati delle condizioni di Pio X ed hanno chiesto più volte notizie a mezzo del Presidente del consiglio on. Salandra.

Il Governo sia direttamente sia indirettamente a mezzo di funzionari che per ragioni del loro ufficio hanno qualche rapporto in Vaticano, si è vivamente interessato alle condizioni di salute del Pontefice, chiedendo notizie e dando disposizioni per ogni evenienza.

L'Ambasciatore d'Austria - Ungheria presso il Vaticano alle 14.40 si è recato nuovamente in Vaticano.

A cura del Segretario di Stato, Cardinal Merry del Val, furono telegraficamente avvertiti tutti i parenti del Papa.

L'attesa angosciosa

Verso le ore 10 a S. Pietro si conoscevano le ultime notizie dello stato di salute di Sua Santità e si sapeva che le condizioni del Sommo Pontefice erano gravi. L'impressione prodotta da tali notizie dolorose è stata enorme.

Molti eminenti prelati avevano lasciato la Basilica, dopo avere ricevuto le ultime notizie della giornata le quali facevano sperare che l'Augusto vegliardo ritornasse ad un periodo di miglioramento.

Quando però si sono conosciute le notizie della malattia le quali dicevano chiaramente di un notevole peggioramento il dolore di tutti coloro che si trovavano in Vaticano e nella Basilica è aumentato. Infatti si sapeva che, durante la notte il Santo Padre aveva riposato tranquillamente e nessuno aveva supposto che quel miglioramento fosse seguito da una minaccia di catastrofe.

Le notizie si sono susseguite con una rapidità straordinaria di ora in ora. I particolari venivano accolti in silenzio e con dolore.

I Prelati raccolti in Vaticano, costituivano la espressione del dolore di tutti i fedeli.

Nella Basilica sono accorsi moltissimi prelati e fedeli che hanno lungamente pregato per la salute del Sommo Pontefice.

La notizia dell'improvviso aggravamento del Papa diffusa da una edizione speciale del *Corriere d'Italia* e da supplementi degli altri giornali, ha prodotto vivissima penosa impressione nella popolazione romana. I giornali erano avidamente letti.

Alle 13,25 improvvisamente il silenzio dell'ora calda e soffocante è stato rotto dal rombo cupo del campanone di S. Pietro che suonava lenti rintocchi lugubri: i rintocchi dell'agonia. E' stato un movimento di intensa commozione. Alcuni sacerdoti che stavano desinando nei restaurant si sono levati frettolosamente pallidi, ansiosi e si sono diretti verso le basiliche. Dalle botteghe uscivano vecchi uomini e donne e in pochi momenti piazza Rusticucci davanti ai palazzi Vaticani si è affollata di un gruppo numeroso, commosso. Non si era mai udita questa campana a quest'ora. Il Papa era moribondo! Altri esclamavano: Il Papa è morto!

La più grande ansia, la più viva costernazione erano dipinte sul volto di tutti. Pochi momenti dopo arrivarono parecchie carrozze chiuse che rapidamente si dirigevano verso il cortile di San Damaso. I Cardinali accorrevano in Vaticano e sono accorsi anche parecchi diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Moltissime persone che diventarono presto una vera folla, si fermarono davanti al portone di bronzo e anche nella basilica si affollavano centinaia di persone che divennero ben presto migliaia e tutti si rivolgevano la stessa domanda: Il Papa è morto? Il Papa è moribondo? L'ansia e la trepidazione aumentarono quando si vide esporre il Santissimo Sacramento.

Le ultime ore del pomeriggio e le prime ore del tramonto, hanno trovato il popolo di Roma raccolto in San Pietro. Davanti alla Basilica e davanti al portone di bronzo una folla non numerosa ma varia e ansiosa che ha lasciato la casa e gli uffici per accorrere qui a conoscere le ultime notizie sulla salute del Santo Padre.

Le notizie che giungono dal Vaticano destano impressione e dolore profondo. Il numero dei sacerdoti e dei frati che si affollano al portone di bronzo è grande e i Vescovi si uniscono alla folla dei curiosi, sostando brevemente a commentare le ultime notizie.

Il portone di bronzo si è aperto al pubblico, al quale è permesso l'accesso fino a metà del portico di Costano. Presso il portico fanno servizio d'onore le guardie svizzere, che regolano l'accesso della folla fino al quadretto afisso al muro che contiene i bollettini.

Il pellegrinaggio così continua, di frati, di suore e di fedeli. E' una manifestazione di ansia premurosa e commossa, che rivela tutta la devozione che il mondo cattolico nutre e sente per il Capo della Chiesa.

Nel portone di Costantino è già aperto un grande registro per raccogliere le firme di coloro che si sono recati, e che si sono qui recati, e che ancora si recheranno per conoscere le notizie e per formulare voti augurali. Il registro si va coprendo di firme con grande rapidità. Si leggono già le firme del mondo cattolico e del mondo politico. Fra le altre la firma per la Presidenza della Camera.

Col calar della notte la folla è accresciuta, la piazza presenta uno spettacolo imponente.

E' ammirevole esempio di amore umile, devoto, profondo che non cerca altro conforto se non nella costanza dell'attesa e nell'aspettazione di una buona novella.

Dalla folla si innalza una sommessa preghiera che diviene ognor più fervida. La speranza si riaccende senza ragione, solo perchè si vede ora la camera alta e solitaria dove il Padre della cristianità soffre e dolora. Arriviamo così alle 22, alle 24, al tocco.

Di tanto in tanto le campane della torre laterale suonano con stanca e misurata lentezza le ore della notte, della calda notte estiva, che ricorda altre veglie recenti ancora nella memoria, altre ore di veglia nella piazza e nelle camere del Vaticano per la malattia di Pio X l'anno scorso e che ricorda altre ore vissute di ansia in questo stesso luogo oltre 10 anni fa durante la malattia di un'altra grande figura di Pontefice.

Il Papa è morto

Alle ore 1.20 la dolorosa, grave notizia, si sparge, Sua Santità Pio X ha reso la Sua anima grande a Dio!

Nelle prime ore dopo la morte

Ci telefonano da Roma, 20, mattina:

La salma di Pio X giace sul letto, come al momento della morte. Il volto è placido e le labbra sono atteggiate al sorriso. Il cadavere non è stato ancora toccato, attendendosi l'arrivo del cardinale Camerlengo Della Volpe che deve con le formalità di rito, constatare il decesso. Pio X ha le braccia incrociate nel petto e fra le mani un piccolo crocifisso. Ai lati del letto prestano servizio due guardie nobili in alta uniforme. In anticamera è un picchetto delle guardie nobili.

Stamane alle 3,30 sono state dette le prime messe in suffragio di Pio X nella cappella privata del Pontefice. Il primo a celebrare è stato mons. Pescini, cameriere segreto. Hanno seguito le messe di altri prelati componenti la nobile anticamera pontificia: mons. Bianchi, Respighi e Marzolin. Alle 5,30 tutte le campane di Roma hanno suonato per mezz'ora per dare il segnale della morte del Papa.

Alle 3,40 le sorelle e la nipote del Pontefice hanno lasciato la camera dove giace Pio X ed hanno fatto ritorno alla loro abitazione in Piazza Rusticucci.

Verso le 6 nella camera del Pontefice è stato eretto un piccolo altare nel quale hanno celebrato la messa il cardinale Bisleti, mons. Bressan e mons. Arborio Mella di Sant'Elia. Alle 5 è stata ammessa al bacio della mano la guardia palatina che era di servizio e che indossava l'uniforme.

La stanza da letto di Pio X è modestissima. Dalla parte opposta della finestra è il lettino di ottone con una coperta di damasco rosso. Di fronte al letto vi è un piccolo comò. In un angolo un lavamano celato da un paravento. Ai lati del letto due comodini. Sul letto figura un piccolo quadro della Vergine.

In attesa dell'arrivo del Camerlengo i famigliari hanno ora addobbando la sala del trono che verrà trasformata in camera ardente.

La salma trasportata nella sala del trono non volle essere imbalsamato

Il corpo del Pontefice non sarà imbalsamato per sue precise disposizioni. Alla salma si faranno potenti iniezioni conservative.

Il trasporto della salma ove è morto il Papa alla sala del trono si fece oggi alle 16.

Domattina la salma si trasporterà in San Pietro nella cappella del Sacramento e alle ore 9 si apriranno i cancelli della Basilica per la esposizione della salma al pubblico.

Il cadavere sarà deposto su di un letto in mezzo alla sala trasformata

in camera ardente circondato da quattro ceri ed intorno al quale fanno servizio di onore le guardie nobili in posizione di attenti dandosi il cambio di ora in ora.

Il Camerlengo prende possesso della salma

Alle 10 precise è giunto in Vaticano il camerlengo della chiesa cardinale Della Volpe che è stato ricevuto nel cortile di San Damaso dal comm. Mantnuzzi. Il cardinale Della Volpe è salito in ascensore e si è diretto negli appartamenti pontifici. Nella camera del Pontefice defunto si trovano i cardinali Cassetta, Cagiaco, Van Rossum, De Lai, Gotti, Ferrata, Granito, Serafini, Bisleti, Merry del Val. Il cardinale Vincenzo Vannutelli era uscito dal Vaticano poco prima.

In una anticamera ossequiarono il camerlengo il barone De Ritter ministro di Baviera presso la Santa Sede ed il principe Ruspoli. Il cardinale camerlengo prese subito possesso del cadavere di Pio X ed ha constatato la morte con le formalità di rito.

Precedentemente alle 9.30 il dottor Amici coadiuvato da altri sanitari del Vaticano aveva praticato iniezioni conservatrici al cadavere di Pio X. Si crede che verso mezzogiorno la salma del Papa sarà trasportata nella sala del trono.

La povertà meravigliosa di Pio X.

Il *Giornale d'Italia* dice che Pio X non ha costituito ai parenti alcun patrimonio. Il Papa aveva parlato ben chiaro su questo punto: Finchè avrò vita vi potrò dare qualche aiuto, ma dopo la morte non attendetevi nulla e i parenti si erano acconciati assai di buona voglia a questo nuovo e inusitato ruolo di fratelli e di nipoti poveri del Pontefice e quale di essi aveva continuato a fare l'oste, quale l'umile impiegato postale.

Il Papa — è doveroso dirlo — non è stato mai disturbato dai suoi parenti, nè per questa, nè per altre ragioni. Solo da se stesso negli ultimi anni ha pensato a concludere una assicurazione sulla vita per alcune diecine di migliaia di lire a favore delle sorelle superstiti. Niente altro.

E' questo — dice il *Giornale d'Italia* — un dato straordinario che onora il Pontefice e i suoi parenti e dimostra la sincerità e la profondità di sentimenti di Pio X e lo schietto e disinteressato affetto dei parenti verso di lui.

La vita in olocausto per la pace

La *Tribuna* dice che Pio X nel pomeriggio di ieri dopo che la crisi gli concesse un breve miglioramento, in un momento di lucidità, accennando alla guerra europea, pronunciò queste parole: Darei in olocausto questa povera vita mia, quest'umile cosa, per impedire lo strazio di tante giovinezze. Io.... e un subito abbattimento troncò la frase.

Verso il Conclave

Stamane quasi tutti i Cardinali presenti in Curia si recarono in Vaticano. Finora non poterono abboccarsi fra loro perchè sono tutti occupatissimi nella consegna dei vari uffici inerenti al grandissimo lutto della Chiesa.

Uno degli atti più importanti cui dovranno tantosto accingersi si è quello della visione delle decisioni testamentarie. Quando giungeranno alcuni altri cardinali, non di Curia, cominceranno gli scambi di idee per le direttive da seguirsi nel Conclave.

La stanza del Papa venne lasciata intatta come al momento della morte: solo alcuni ceri sono stati posti intorno al letto due suore, chiamate dal vicino convento, pregano inginocchiate ai piedi del letto.

Il Conclave si aprirà il 30 agosto. Segretario sarà mons. Roggiani, attuale amministratore apostolico dell'Arcidiocesi di Genova (già Vescovo di Adria e Rovigo - *n. d. r.*) nominato dal Papa segretario della Concistoriale.

Perchè il Conclave non può tenersi prima del 30

Il « Giornale d'Italia » reca:

Il Conclave non potrà aver luogo prima del 30 agosto. Da domani fino al 29 vi saranno i cosidetti Novendiali cioè le funzioni espiatorie e le congregazioni dei cardinali.

Alla mattina del 30 la visita allo Spirito Santo con la solenne orazione « de pontefice eligendi » pronunciata da un valente oratore.

Alla sera i Cardinali si riuniranno in Conclave se non avranno impreveduti ritardi di viaggio. Sino alla fine dei novendiali suoneranno dalle 5.15 alle 6.15, dalle 8.40 alle 8.45, dalle 18 tima nel 1887 venne sostituita a quella pane di San Pietro che sono denominate: Campanone, Rota, Madia, Chiaccherina e Maddalena. Quest'ultima nel 1887 venne sostituita a quella antica chiamata Serpentina. Il suono di esse è concertato in modo non facile che si eseguisce soltanto alla morte del Pontefice e cioè nove tocchi al campanone e tre per tre e quindi si incomincia prima dando un tocco per ognuna: infine si suona la doppietta che è il suono unito di tutte le campane eccetto il campanone.

L'apertura del testamento

La *Tribuna* dice che alle ore 10 di stamane in Vaticano, e precisamente nella sala del concistoro ci fu una prima adunanza di cardinali, presenti quattordici membri del sacro Collegio, in cui si presero le disposizioni più urgenti per la sede vacante. Il cardinale Camerlengo Della Volpe e Merry del Val si recarono durante l'adunanza negli appartamenti privati del Pontefice ed apposero i sigilli a tutti i mobili e alle carte private del Pontefice. Si ritiene che abbiano repertato il testamento che forse sarà aperto e letto oggi stesso.

Una informazione successiva fa sapere che stasera nella congregazione dei novendiali, presenti tutti i cardinali di Curia, venne aperto e letto il testamento. Sul contenuto viene mantenuto il più rigoroso segreto: si sa soltanto che non fu nominato nessun esecutore testamentario.

Però il *Giornale d'Italia* dice d'aver saputo da persona che per la sua posizione è informata del testamento, come Pio X raccomanda con pio ed umile linguaggio al suo successore di fornire una pensione mensile di L. 300 alle sorelle; non vi si fa accenno della nipote Gilda. Raccomanda pure una pensione di lire 60 mensili per il suo fedele cameriere Alberto Scilli. Raccomanda il canonicato per i suoi due segretari Bressan e Pescini. Non vuole che la sua salma sia imbalsamata, nè esposta in San Pietro, ma che senza pompa sia deposta in una cripta qualunque di San Pietro. Infine chiede perdono a Dio di tutti quei peccati che può aver commesso specialmente nell'esercizio delle sue mansioni pontificali.

La *Tribuna* informa che la sorella del Pontefice defunto, Anna Sarto, già indisposta quando s'ammalò il Fratello, che pur volle assistere, lasciando il Vaticano solo stamane, pel gravissimo colpo fisico e morale ricevuto, si ammalò e dovette porsi a letto. Si spera in una pronta guarigione. Anche la *Tribuna* ripete la voce che Pio X abbia provveduto al le sorelle con un'assicurazione. Esse lasceranno Roma e si ristabiliranno a Riese.

A proposito si ha da Riese che la cittadina è in profondo lutto. La Giunta telegrafò le condoglianze al cardinale Merry del Val, espose la bandiera abbrunata, pubblicò un manifesto: fu convocato d'urgenza il Consiglio Comunale.

TUTTI GLI ALCOOLI ANCHE I PIU' PURI SONO DEI VELENI. L'USO ABITUALE COSTITUISCE UN VERO ABUSO, IL CUI EFFETTO INFALLIBILE E' L'ALCOOLISMO. (Vaslet).

L'ALCOOL DISTRUGGE LA SALUTE, LA MORALITA' LA RAGIONE.

Diario della guerra

Sabato 15.

*** Ingentissime forze tedesche nei pressi di Muelhausen avrebbero impegnato nel pomeriggio di ieri una azione contro il 7.o corpo d'armata e l'8.a divisione di cavalleria francese riuscendo dopo viva battaglia a respingere gli avversari fino a Gromany a nord di Belfort, penetrando così in territorio francese.

*** In un combattimento notturno sul fiume Othain una batteria francese sorpreso il 21.o reggimento dragoni tedeschi lo ha appiedato ed annientato.

*** Le truppe belghe avrebbero aggirato completamente, intorno a Liegi l'ala destra del nemico, riuscendo a metterla in fuga disordinata. Furono fatti 3500 soldati tedeschi prigionieri.

*** Le truppe austriache sono entrate su parecchi punti in Serbia e vi hanno respinto le forze nemiche. Tutte le azioni intraprese sinora dalle truppe hanno pieno successo. Sabatz è stata presa.

*** I russi hanno passato la frontiera della Galizia e si sono avvicinati combattendo a Sokal che era occupato da due battaglioni di fanteria e da un reggimento di lancieri e da un reggimento di ussari austro-ungarici.

Sokal fu conquistata, distrutta la stazione telegrafica ed alcune case dalle quali si era sparato sui soldati.

*** I governi inglese e francese dettero ventiquattro ore di tempo alla Turchia per disarmare il *Goeben* ed il *Breslau*. Il governo britannico si appoggia sull'articolo 12 della convenzione dell'Aja 1907 e sugli articoli 55 e 56 della dichiarazione di Londra 1909 per dichiarare che la Turchia, comperando il *Goeben* ed il *Breslau* commise una grave infrazione della neutralità.

Come si sa le due navi germaniche cacciate dalla flotta franco-inglese si erano rifugiate nei Dardanelli, ed erano state acquistate, per salvarle dalla inevitabile distruzione, dalla Turchia.

*** Una aereonave germanica, Zeppelin, ha compiuto un audace volo su Londra ed ha col mezzo delle bombe, lanciato dall'alto distrutto il tetto di una officina del cantiere navale e il fumaiuolo di una cacciatorpediniera.

*** Un aereoplano tedesco portante bandiera francese volò stamane al di sopra di Vesoul e Lure; lanciò tre bombe sulla stazione di Vesoul altre due su quella di Lure. I danni sono insignificanti.

*** Si annuncia che il Giappone avrebbe dichiarata la guerra alla Germania.

Questa sarebbe la tredicesima guerra dichiarata dal giorno in cui scoppiarono le ostilità.

*** L'Olanda rinnovò ufficialmente alla Francia l'assicurazione di neutralità e l'intenzione fermissima di farla rispettare. L'esercito olandese rappresenta una forza considerevole.

*** Il nuovo ambasciatore austriaco barone Macchio, è giunto a Roma.

*** Il piroscafo *Baron Gautsch* partito ieri a mezzogiorno da Lussingrande per Trieste naufragò durante il viaggio. Si trovavano a bordo 246 passeggieri e 64 uomini di equipaggio: in totale 310 persone. Salvate sinora sono 179 persone.

Il Baron Gautsch saltò in aria in seguito all'urto contro una delle mine subacque, seminate dagli austriaci dinanzi al porto di Pola per prevenire contro lo sbarco della flotta franco-inglese.

Domenica 16.

*** I tedeschi si avanzarono ieri da Hasselt in direzione di Anversa. Le truppe belghe furono inviate loro incontro da Siest. Vi fu un combattimento in cui vi sono morti e feriti.

*** Lo stato maggiore generale tedesco annuncia un nuovo combattimento con esito felice presso La Garde ove altra brigata di fanteria, francese fu respinta con gravissime perdite.

*** Dinanzi al palazzo dell'Imperatore, a Berlino, sono esposti quattro cannoni presi dai tedeschi alle truppe francesi.

*** Dalla seconda lista delle perdite tedesche risulta che vi sono avuti dal 10 agosto ad oggi 42 ufficiali morti tra cui il maggior generale Von Wussow, 12 tenenti e 59 feriti, dispersi o prigionieri, uomini di truppa — a un calcolo approssimativo — due mila.

*** Un aeroplano tedesco volante sopra le truppe russe fu colpito da proiettili sparati dalle truppe stesse. Cadde. Quattro ufficiali trovantisi a bordo furono uccisi.

*** I russi hanno riportato una grande vittoria sul Dniester. Quattro reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria austriaci sarebbero stati completamente sconfitti.

*** Il Granduca Nicola ha pubblicato un proclama alle popolazioni della Polonia tedesca annunziante la sua intenzione di restituire alla Polonia la sua integrità territoriale colla autonomia con guarentigie circa l'esercizio del culto e l'uso della lingua polacca.

*** Una nave da guerra inglese ha catturato presso Alessandria d'Egitto il vapore del Lloyd austriaco *Marienbad*, in viaggio da Bombay per Trieste, e lo consegnò alle autorità del porto.

Lunedì 17.

*** L'Imperatore Guglielmo partì stamane dalla stazione Postdam col gran quartiere generale in direzione di Magonza.

Magonza è, con Coblenza, la grande città tedesca più vicino al Lussemburgo, è un campo trincerato della grande linea occidentale di difesa Wesel, Hamm, Colonia, Coblenza, Magonza, Germerheim, Strasburgo, Colmar, che scende dall'Olanda fino alla Svizzera.

*** I belgi si sono impadroniti del famoso stendardo degli ussari della morte.

*** Un combattimento importante è stato impegnato nella regione di Blamont, Cirey, Avricourt, ove le truppe francesi avevano avanti a sè un corpo di armata bavarese. I tedeschi ripiegarono lasciando sul terreno numerosi morti e feriti e prigionieri. I francesi sono padroni degli alti Vosgi.

*** Due aereoplani francesi usciti da Verdun, volando su Metz hanno gettate due bombe sull'angar di Frascati, ove stanno gli Zeppelin, malgrado siano stati fatti segno a oltre duecento colpi di cannone, gli aviatori hanno potuto tornare a Verdun senza danno. Un aereoplano tedesco è stato preso presso Bouitton con due ufficiali. Il pilota era ferito.

*** Le truppe austriache hanno sloggiato dopo un violento combattimento i Serbi dalle località occupate ad est della Drina, presso Losnitza e Lyesnitza: una bandiera, due cannoni e due mitragliatrici furono prese ai serbi. Le perdite di questi sono gravi, anche quelle austriache non sono insignificanti.

Le forze montenegrine che tentavano di penetrare in territorio austriaco, furono ovunque respinte al nord. Le truppe continuano l'avanzata nella regione ad ovest della Vistola; anche ad est di questo fiume è cominciata la avanzata austriaca.

*** Gli austro-ungarici bombardarono ancora Belgrado; parecchie case furono danneggiate. Cominciò il duello d'artiglieria dinanzi a Obrenovac. Dinanzi a Belgrado s'iniziò una battaglia di fanteria.

Martedì 18

*** Gli esploratori della flotta franco-inglese si sono imbattuti in quelli della flotta austriaca nel Mare Adriatico, fra la punta Ostro e Antivari.

Un incrociatore austriaco fu calato a fondo.

*** Il Giappone ha mandato un « ultimatum » alla Germania, dandogli 6 giorni di tempo per ritirare le navi dai mari dell'oriente e abbandonare il protettorato di Kiao Ciao.

*** In un attacco contro Dinant i tedeschi s'erano presentati in forza con numerose mitragliatrici. Il combattimento fu dei più vivaci. L'artiglieria francese decimò i battaglioni tedeschi.

*** Attorno a Moulouse si è ripreso a combattere. I francesi dopo un'aspra battaglia hanno occupato Colmar.

*** Una divisione di cavalleria russa operante sulla frontiera della Prussia orientale ha incontrato tre battaglioni di fanteria tedesca.

I tedeschi furono costretti a ritirarsi.

Mercoledì 19

*** Una pattuglia di ulani è caduta in una imboscata. Parecchi di essi sono stati uccisi o feriti.

*** L'ambasciatore di Turchia ripete l'assicurazione che la Turchia resterà rigorosamente neutrale durante la guerra. Grey prendendo atto di questa dichiarazione espresse la soddisfazione del governo britannico.

** La città di Schirmech fu presa dalle truppe francesi che si impadronirono di dodici cannoni ed otto mitragliatrici.

*** Numerosi soldati czechi sono stati fucilati a Praga nella notte dal 9 al 10 agosto, che un reggimento austro-ungarico composto di soldati di di nazionalità serba del 15.o corpo di armata si è sollevato e che anche un reggimento di fanteria si sarebbe ammutinato in Boemia.

Ci è impossibile oggi nella brevità del tempo concessoci e dello spazio disponibile il riassumere anche molto compendiosamente l'attività di Pio X negli undici anni del suo pontificato glorioso.

Intanto Egli resterà immortale nella storia ecclesiastica per l'opera monumentale della codificazione del diritto canonico, giunta quasi al suo termine. Egli riordinò del tutto le Congregazioni romane semplificandone l'ingranaggio. Così pure altre norme diede per semplificare e rendere più adatto ai tempi il cerimoniale di Corte. Col famoso decreto *Ne temere* tolse molte difficoltà ed ambiguità nella celebrazioni dei matrimoni. Con mano forte si occupò per far rivivere lo spirito religioso ed ecclesiastico nelle varie diocesi, istituendo visitatori apostolici e riordinando i seminari italiani, di cui rialzò sommamente il livello degli studi. Quanto fece Pio X per la riforma del canto di Chiesa, per lo studio biblico e la correzione della Volgata, per l'edizione di libri liturgici! Tutto il Breviario per opera sua ebbe veste novella, ed è già incamminata la riforma del Messale.

Ma zelo specialissimo ed energia grande mostrò Pio X nel combattere quel «compendio di ogni eresia» come egli lo chiamava, il *Modernismo*. Lo inseguì e condannò senza prosa e senza reticenze; ed oggi lo vediamo umiliato. Sostenitore dei diritti della S. Sede dinanzi alle mene delle sette nemiche, mostrò sempre speciale predilezione per la stampa e le opere del tutto ed apertamente cattoliche e papali, senza reticenze e sottintesi di sorte.

Giovedì 20

*** Le truppe belghe cacciate dalle tedesche si riparano ad Anversa. Il generale Brialmond ha dichiarato che tale movimento era preveduto e che la maggiore resistenza sarebbe Anversa, città fortificata come è più di Liegi.

*** Le truppe tedesche sarebbero giunte a 15 Km. da Bruxelles.

Nella notte dal 15 al 16 il nemico ha aperto il fuoco con mitragliatrici contro le pattuglie serbe. La Sava rigurgita di cadaveri di soldati austro-ungarici. Ieri il nemico ha bombardato senza successo le località situate sulla Sava e sul Danubio.

Venerdì 21

*** Intorno a Moulouse si è ingaggiata una nuova battaglia. I francesi hanno potuto far sloggiare la città ai tedeschi e riconquistarla.

*** I tedeschi hanno bombardato le città di Disest e Tirlemond.

*** L'Austria ha pubblicato un nuovo proclama richiamante sotto le armi le reclute congedate del 1914 e i riservisti dai 18 ai 42 anni.

Badate un po' cosa si fa nel Belgio.

Il governo cattolico del Belgio ha condotto in porto la legge sulle assicurazioni sociali contro la malattia, invalidità e la vecchiaia.

E' una legge notevole.

Mentre prima era libero di assicurarsi chi voleva, ora la nuova legge impone assolutamente l'assicurazione.

Questo l'ha fatto perchè quando si era liberi, si assicuravano in pochi.

I lavoratori pagheranno un franco tributo; gli assicurati avranno « un franco » al giorno, più il servizio medico-farmaceutico gratuito.

L'applicazione della legge è imperniata sulle mutue.

Per l'invalidità, l'operaio paga « sei » lire all'anno, ed il padrone « due »; darà pure un contributo anche lo Stato.

Per la vecchiaia il lavoratore pagherà « sei lire », il padrone « quattro »; darà pure un contributo lo Stato. Si calcola che la spesa complessiva sarà di 97 milioni.

Come si capisce il Belgio cattolico non ha proprio bisogno di venir ad imparare dal governo socialista o liberale d'Italia.

La moratoria prorogata al 30 settembre

con un nuovo ventesimo dal 16 settembre

Un decreto reale proroga la moratoria fino al 30 Settembre. In base a questo nuovo decreto le casse di risparmio ordinarie, i monti di pietà che ricevono depositi, gli istituti di credito e le banche mutue cooperative e le casse rurali sono autorizzate a limitare complessivamente i rimborsi per ogni singolo conto delle somme dovute alla data suddetta del 4 agosto per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili a tutto il 30 settembre prossimo nella misura del 5 per cento e col minimo di 50 lire a tutto il giorno 10 settembre e nella misura di un altro 5 per cento dal giorno 16 dello stesso mese di settembre col minimo di 50 lire a tutto il 30 settembre senza pregiudiziale del rimborso nella misura complessiva del 10 per cento. Tale facoltà di limitare rimborsi è assoluta per i tre istituti di emissione in conto corrente.

Sui depositi a risparmio e a conto corrente di ogni specie devono essere eseguiti i rimborsi anche superiori ai limiti sopra indicati quando siano richiesti:

a) per le mercedi degli operai in base agli stati di paga settimanali e quindicinali o per l'acquisto necessario delle materie prime nel limite di quanto sia necessario alla continuazione dell'esercizio;

b) per somma corrispondente alla rata del mese di agosto corrente delle imposte erariali e sovraimposte comunali in base all'iscrizioni nei ruoli.

Art. 4 — Non sono soggetti ad alcuna limitazione di pagamenti nei rimborsi sui depositi a risparmio ed a conto corrente di ogni specie esistenti presso qualsiasi istituto, cassa o banca o per qualunque titolo:

a) per versamenti fatti posteriormente al 4 agosto 1914;

b) per giacenza dipendente dal servizio di cassa assunta per conto di enti morali.

Alle cambiali a scadenza delle quali venne prorogata dal regio decreto 4 agosto 1914 e a quelle che verranno a scadere entro il 30 settembre 1914 è concessa la moratoria in facoltà del debitore di 40 giorni agli effetti del pagamento e dalle esecuzioni cambiarie purchè alle rispettive scadenze venga sulle dette cambiali pagato un acconto non minore del 15 per cento dell'importo più l'interesse in ragione dei sei per cento ad anno per ciascun periodo di mora. Di tale pagamento si darà quietanza separata e ne sarà fatta annotazione sull'effetto a firma della parte che si riceve il versamento con indicazione della scadenza prorogata e del residuo dovuto restando l'effetto a mani del portatore. Pel pagamento stesso sarà dato avviso entro quattro giorni agli obbligati di regresso secondo le norme indicate nell'articolo 317 del codice di commercio. Quando non si tratti di rinnovazione le cambiali emesse con data 4 agosto ed oltre con scadenza entro il 30 settembre non godranno il beneficio della mora. Il termine utile pel protesto delle cambiali scadenti entro i termini fissati dal precedente e dal presente decreto è esteso al quarto giorno non festivo dopo quello della scadenza. La proroga non importa pagamento di tasse supplementari di bollo. Gli obbligati di regresso potranno fruire della proroga alle stesse condizioni dell'obbligato principale.

A VOLO D' UCCELLO

Domenica scorsa a Varmo, durante un temporale, fulmine cadeva sulla casa di certa Teresa Ferro di Anni 67, producendo la morte della donna che si trovava sul granaio intenta a sbrigare alcune facende.

*** A Mels, lunedì un fulmine caduto sulla stalla di Domenico Angeli, uccideva il proprietario e cinque armente.

*** A Treppo Carnico in una osteria certi Ferdinando Puzzi e Giacomo Zanier, vennero a rissa, perchè uno diceva male dell'Austria, e l'altro la difendeva.

Il Puzzi atterrato l'avversario lo ridusse in fin di vita sbattendogli la testa sul selciato.

*** A Villa Santina sul sentiero di Invillino ignoti sacrileghi divelsero il crocifisso e dopo averlo spezzato lo gettarono dietro l'ancona. Più barbari dei barbari.

*** A Porpetto poco lungi da Castello un uomo di circa cinquanta anni si è gettato nel Corno. Pare sia un arrotino di Resia.

*** A Paparotti Sirio Giulio Giuseppe d'anni 30 venuto a diverbio con Sacchi Riccardo d'anni 20 gli inferse varî colpi di coltello alla testa.

*** Il sindaco di Tarcento avv. Candolini ha pubblicato un manifesto col quale avverte gli emigranti e gli operai, che in seguito alla grave crisi prodotta dall'attuale momento si è anticipato il funzionamento dell'Ufficio del lavoro istituito da quella Giunta.

*** L'autorità giudiziaria eseguendo una perquisizione in casa di certo Vattolo Cosman a Molinis (Tarcento) notava della terra smossa di recente sul suol della cantina. Aperta la buca, ad una profondità di 50 centimetri circa rinvenivasi il cadavere, in avanzato stato di putrefazione, di certo Summi Francesco, d'anni 70.

Il Summi era scomparso da cinque giorni, e la sua assenza misteriosa aveva sollevato i commenti dei vicinanti richiamando l'attenzione dell'autorità.

Il Vattolo interrogato, confessò d'aver ucciso a colpi di mannaia il vecchio per impossessarsi dei suoi risparmi.

Per alleviare i danni della guerra

I danni della guerra, nonostante la proclamata neutralità, si fecero subito sentire anche in Italia; chi ne subisce di più le conseguenze sono gli operai i quali colla riduzione parziale e colla perdita totale dei salari in causa della limitazione delle giornate di lavoro od anche della chiusura delle officine e degli opifici stanno per salire un ben doloroso calvario. Ad aumentare il numero degli affamati contribui il forzato rimpatrio dei nostri emigranti a diecine di migliaia. Evidentemente di fronte ad un così desolante stato di cose, le provvidenze sociali, le opere pie, le associazioni benefiche non varranno che a lenire in minissima parte le desolanti miserie; è necessario l'intervento sollecito dei Comuni, delle Provincie e del Governo perchè procurino lavoro e pane a tanti poveri bisognosi, dello strettamente necessario al sostentamento, e perchè impediscano le ingorde speculazioni dei disonesti che non difettano mai neppure nei giorni di suprema sventura.

A questo nobile scopo i più importanti organismi di rappresentanza di classe, giustamente impressionati della gravità della situazione, non hanno frapposto indugio a radunarsi per escogitare i rimedi adatti a un tanto male. Fra questi organismi ci compiacciamo di annovare la Federazione Comense del lavoro, che rappresenta quasi due migliaia di operai nella gran parte occupati nell'industria serica, il di cui Consiglio Direttivo ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Federazione Comense del lavoro preoccupata del disagio economico che già incomincia a sentire la classe lavoratrice comasca in conseguenza della guerra, sia per l'arenamento degli affari nell'industria (specie in quella della seta che dà lavoro ad un cospicuo numero di operai) sia per il rimpatrio di migliaia di emigranti privi di mezzi di sussistenza e costretti a forzato riposo, sia per la limitata emissione del denaro praticata dagli Istituti di credito,

nel mentre fa voti che il Governo mantenga fede alla dichiarata neutralità,

plaude alle buone disposizioni degli Industriali serici di contribuire a rendere meno disagevoli le condizioni dei loro dipendenti col dare ad essi lavoro nella maggiore quantità e durata possibile,

fa caldo appello alle autorità comunali, provinciali e governative perchè, nell'ambito dei rispettivi loro poteri:

1. impediscano, a mezzo di calmieri, artificiali aumenti sui prezzi dei generi di consumo più comuni alla classe lavoratrice;

2. intervengano contro il rincaro degli affitti;

3. facciano iniziare sollecitamente tutti quei lavori pubblici già deliberati e pronti a deliberarsi, al fine di occupare i molti operai rimpatriati e quelli cui la crisi industriale getterà purtroppo sul lastrico;

4. provvedano, ove si rendesse necessario, all'istituzione di spacci pubblici di generi di prima necessità ed al ricovero dei più miserabili;

5. autorizzino gli Istituti di credito a fare dei rimborsi superiori al cinque per cento quando il denaro richiesto deve servire per le paghe agli operai, o per la erogazione di sussidi di disoccupazione e di malattia, ecc.;

6. favoriscano con sussidi le istituzioni già esistenti che si occupano ad alleviare le miserie derivanti dalla disoccupazione».

Battaglie d'oggi

Note di cattolicismo sociale popolare.

VIII.

Le antiche corporazioni

(Continuazione)

— Quali scopi avevano le antiche corporazioni?

Come molte delle società industriali moderne, le antiche corporazioni si proponevano la sincerità sicura dell'industria, la difesa de' suoi interessi, la vigilanza sulla moralità del padrone e dell'operaio, l'organizzazione di una solida educazione professionale, il soccorso al lavoratore che ne abbisogni.

— Chi erano compresi nelle corporazioni professionali antiche?

Gli apprendisti, i compagni ed i maestri. Essi formavano una famiglia professionale, o meglio, un piccolo stato con le sue leggi ed i suoi magistrati. Su tutto e fra tutti poi aleggiava lo spirito evangelico, che è stato bandito dai moderni.

— Quali i risultati di queste corporazioni?

Nel secolo XIII la proprietà delle corporazioni innalzò l'arte cristiana a quell'apogeo che nessuna epoca ha mai superato. E giungendo al governo, esse formano il terzo Stato che si propone l'elevazione materiale e morale dei lavoratori, spezzando così l'ultime catene che li tenevano avvinti alla schiavitù.

— E quando incominciò la decalenza delle corporazioni?

Al tempo di Filippo il Bello, quando cioè il potere centrale intervenne nel governo delle corporazioni per uno scopo fiscale. E l'azione reale era incoraggiata dalla influenza nociva de' legisti imbevuti di idee di cesarismo pagano.

Di più le sciagure della guerra dei cento anni e la peste nera disorganizzarono le corporazioni. Si rialzarono per qualche tempo di poi, ma sempre strette da ostacoli legali d'ogni fatta.

— Quale il contegno dei Sovrani in questo sfacelo?

Furono loro che diedero i colpi più terribili perchè ne temevano l'unione compatta e la forza risultante. Carlo VI, Enrico III e Francesco I, hanno una parola di biasimo in tutte le storie del movimento sociale. Poichè d'allora in poi le corporazioni, sottratte all'influenza della Chiesa si lasciarono conquistare dall'irreligione e dagli spiriti di parte.

— Quale altro potente fattore concorse alla rovina delle corporazioni?

Vi concorse molto lo spirito scettico e sovversivo del secolo XVIII, il quale pose il colmo del disordine. E la Rivoluzione con la legge del 17 Marzo 1791 le soppresse definitivamente. Per conseguenza l'operaio ed il padrone si travavano separati. E quegli, che trovava nella associazione una protezione contro la miseria ed una difesa contro le sopraffazioni degli speculatori, rimase senza appoggio e si vide costretto ad accettare qualsiasi condizione che il padrone gl'imponeva per non morir di fame.

Erto da Felettis.

Resipiscenza?

E' notevole il fatto che il governo francese, nella preparazione della guerra contro la Germania, abbia sospeso l'applicazione del decreto che autorizza la soppressione e l'esilio delle congregazioni religiose, ed abbia acconsentito a riammettere nell'esercito i cappellani militari.

Nel legittimo stupore avuto nell'apprendere questa notizia, diciamo sinceramente che non abbiamo subito potuto sopporre che il governo francese si fosse pentito e convertito.

Ma, data la pericolosa condizione dello Stato, possiamo ammettere la sincerità di quel governo quando coll'atto suddetto, ha voluto intendere di dimostrare ai cattolici francesi la necessità di una concordia unificatrice di tutta la nazione nel momento del pericolo supremo.

La lezione di patriottismo, veramente, non va data ai cattolici di Francia, il cui amor patrio ha affrontato ben altre amarezze, fissandosi in ideali non contaminati dalle avversioni, in di parte. La lezione va rivolta piuttosto al governo stesso, poichè è strano ch'esso si sia accorto della necessità della concordia nazionale, solo ora che una guerra gli è capitata fra coppa e collo. Intendeva forse cooperare a questa concordia, quando, colla sua incessante ed accanita persecuzione religiosa, sembrava solo preoccupato a suscitare l'odio dei perseguitati, contro la patria matrigna?

Grazie a Dio, nei cattolici il fuoco patrio non si spegne nemmeno per la follia fratricida dei concittadini, e così il gesto di giustizia del governo francese, trova i cattolici entusiasti fino al sacrificio.

Quanto tempo, però, rimarrà inattivo il tiranno decreto, ora messo in disparte?

Non vorremmo che, passata la guerra, riprendesse dominio il settarismo massonico, ricambiando con una rinnovata guerra interna religiosa, il patriottismo dei cattolici: poichè in certi cuori biecamente partigiani, la gratitudine ed in maggior odio.

Ad ogni modo, possiamo esser lieti per ora, della lodevole decisione.

La preghiera a Dio

Abbiamo letto su qualche giornale socialista, press'a poco questa piccola insinuazione: «I cattolici pregano ovunque il loro Dio, che è uno ed è sempre quello (*bravi!*). Se Iddio ascolterà il tedesco, se dà retta all'austriaco non esaudirà il russo, ecc.; come farà?».

Farò così, cari... ragazzi socialisti che volete far dello spirito piuttosto sgnorantello: poichè il Signore non ragiona colla vostra mentalità e le cose di questo mondo le giudica con una saggezza a cui non si può usar paragone, saprà Egli provvedere alla pacificazione in quel modo che crederà più opportuno; certo — crediamo — non omettendo di imprimere a questi grandiosi avvenimenti, quel corso utile all'ultimo fine della società umana, quale appare sia stato già mirabilmente impresso ad altri immani rivolgimenti. Iddio non è assente e non sbaglia; e sebbene noi non possiamo scrutare le sue decisioni, possiamo avere la fiducia ch'Egli veglia su chi lo prega con cuore sincero, riservandogli individualmente, qui o nell'altra vita il confacente esaudimento della sua preghiera.

Per finire

Dal vero

Soldato: Ci sarebbe, per favore, una vendita di coloniali?

Un contadino: Sì, il colonello è un pezzo che è venuto, ma è ripartito mezz'ora fa.

— o —

Un capitano che sta pensando, chiede all'ostessa: Ci ha delle frutta?

L'ostessa: Ah Signore! ne ho una sola; due mi sono morte!...

Non 600 ma 340 milioni di carta-moneta in più

ROMA, 16, notte.

In genere il pubblico attribuisce ai recenti *provvedimenti* coi quali si è aumentata la circolazione bancaria una portata più larga di quella che effettivamente essi non abbiano.

E' noto che il limite massimo normale della circolazione degli istituti di emissione è stato accresciuto primo di un terzo e poi di un'altro terzo.

Tale aumento rappresentato da trecento milioni per ciascun terzo ascende in complesso a seicento milioni.

In effetto però, l'aumento del medio circolante degli istituti di emissione si limita a 360 milioni inquantochè dovendosi a termini di legge garantire i nuovi seicento milioni con valute metallica fino alla concorrenza del quaranta per cento cioè per 240 milioni, occorre per rendere libera a tale scopo una corrispondente somma di riserva ridurre di 240 milioni la circolazione a piene coperture.

Sono quindi trecento milioni coi quali è parzialmente sistemata la circolazione degli istituti di emissione determinata dalle esegenze di questo eccezionale momento.

Non deve d'altra parte preoccupare per la sua ripercussione sul corso dei cambi, il deliberato aumento della circolazione bancaria aumento che risponde alle esigenze del momento ed è anzi inferiore alle insistenti richieste fatte al riguardo ed è validamente garantito nelle misure prescritte dalle disposizioni in vigore.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 **Valore di emissione delle azioni L. 30.00**

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale

Capitale sociale e depositi a 31 dicembre 1913 degli Istituti federali L. 147,017,816.62

XIX Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1914

Attività.

Cassa		L.	228,101,40
Cambiali in Portafoglio		»	3,988 142.32
Effetti all'incasso		»	2.535 05
Anticipazioni s. Valori e riporti		»	5;,736. —
Conti Correnti garantiti		»	269 475 6
Valori di proprietà della Banca		»	394 786,60
Beni immobili		»	255.664.70
Mobilio Casse Forti (Valore reale	L. 22 127 50		
e Cassette di Sicurezza (meno ammortam	» 4 827 50	»	17,300.—
Banche e corrispondenti (debitori)		»	325 218.60
Debitori diversi		»	2 669 79
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		»	22 000.—
Totale delle Attività		L.	4,959,620.14
Valori di terzi in deposito		»	829 255.62
Tasse e Spese d'Amministrazione		»	38 384 09
Totale Generale		L.	5,827,259 85

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,380.—		
Fondo di riserva	» 83,337.20		
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	» 5 574.75		
Fondo per sval. beni imm.	» 21.461.50	L.	276.803.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L.	165,871.51
Depositanti a Risparmio	»	4,346 918.60
Banche e corrispondenti (creditori)	»	41,797.39
Creditori diversi	»	20,920.44
Conto Dividendi	»	1 354.03
Fondo previdenza impiegati	»	20,771.91
idem (c.to Polizze assicurazioni)	»	22.000.—
Totale delle Passività	L.	4,895.436 93
Valori di terzi in deposito	»	829 255.62
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	102.567.30
Totale Generale	L.	5,827,259.85

Il Sindaco LUIGI PIVA

IL PRESID. IL DIRETT. *Il Cassiere*

F. MARTINUZZI A. MIANI O. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0

» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0

» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0

» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme e con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSION	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L 25 50 a 26 — granoturco giallo da L. 20.80 a 22,80, id. bianco da L. 19.40 a 22.80, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.25 a 19.75 l quintale, Segale da L. 14. — a 14 50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37.— a 39. —, II qualità da L. 34 — a 36. —, id. da pane scuro da L. 25.50 a 26. —, id. granoturco depurata da L. 21 50 a 22.50, id. id. macinata da L. 18 — a 19. —, Crusca di frumento da L. 15. — a 16. —, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. — — a —.—, id. di pianura da L. 18 a 25 Patate da L. 5.. a 7 .., castagne da L. — a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg

Riso.

Riso, qualità nostrane da L. 45 a 50. id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48 id. di II. qualità c. 44 id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 175 a 185, id. tipo (nostrano) da L. 200 a 210 id. pecorino vecchio da L. 300 a 32 , id Lodigiano vecchio da L. 230 a 270, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 260, id, Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 290 a 315, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 260 a 380, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.60 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto vino da 26 50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33 50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 180.— a 182.—, di vacca (peso morto) da L. 150 a 165.—, di vitello (peso morto) da L. 140 a 145, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1 75 a 1.85, galline da L. 1.6 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.15 a 1.35, oche vive da 0 90 a 1.05, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 9 —.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 110 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 195, id. id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 375 a 380, id. id. comune da L. 305 a 330, id. id. torrefatto da L. 385 a 480, zucchero fino pilè da L. 144. — a 145. ; id. in pani da L. 149.— a 150 —, id. in quadri da 149.— a 150.—, id. biondo da L. 137 a 138 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6 60 a 6 60, id. II qual. da L. 4 55 a 5 55, id. della bassa I qual. da L. 4 95 a 5 10 id. II qual. da L. 4.80 a 4 95 erba spagna da L. 6.— a 5.90, paglia da lettiera da L. 4.— a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 2 60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2,65, carbone forte da L. 9.— a 10. —, id. coke da L. 6.— a 6.50, id. fossile da lire 4. — a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine